

tilaterale, tra le quali si segnalano:

■ il “Programma di Community Safety Net Facility”, realizzato dal WFP con l’obiettivo di fornire appoggio alle priorità indicate nel Piano strategico nazionale di lotta all’HIV/AIDS. In particolare il Programma focalizza il suo contributo nelle attività di mitigazione e cura, attraverso interventi di supporto alimentare. Si concentra nelle province di Tete, Manica, Sofala e Maputo. Il Ministero per le Donne e il Coordinamento dell’Azione Sociale, unitamente ad alcune ONG e con l’assistenza del WHO, si occupa di fornire, attraverso la distribuzione di kit alimentari, un’adeguata cura domiciliare alle famiglie con malati di AIDS e alle strutture che si occupano di orfani a causa dell’AIDS;

■ il “Programma di lotta all’HIV/AIDS” in Mozambico, del WHO, concluso a dicembre 2003, ha focalizzato il suo intervento nella provincia di Sofala. Essenzialmente è stata fornita assistenza tecnica alla Direzione provinciale della sanità e ai centri trasfusionali di Beira, Dondo, Nhamatanda e Buzi. Nei distretti di Dondo, Nhamatanda e Buzi sono stati forniti servizi sanitari sotto forma di diagnosi e trattamento delle malattie opportuniste negli ospedali, sono stati aperti tre consultori e centri di analisi volontaria per l’HIV/AIDS ed è stato formato il personale addetto; sono inoltre stati promossi servizi sanitari comunitari e domiciliari per i malati di AIDS (realizzati con i fondi del Governo belga).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

PISA. Programma integrato per lo sviluppo agricolo

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	Governo del Mozambico
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 9.120.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Ministero Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sostegno al Bilancio dello Stato

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	Governo del Mozambico
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 10.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Intervento nel settore statistico nazionale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	Governo del Mozambico
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 2.828.211
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Istituto Nazionale di Statistica (INE)

Programma di supporto istituzionale al settore commerciale agrario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.824.800
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sostegno al gemellaggio tra scuole italiane e scuole mozambicane

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	educazione
■ Importo deliberato	euro 100.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Appoggio allo sviluppo sanitario dei distretti di Mocimboia, Capo Delgado

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 778.656
■ Ente esecutore	ALISEI

Conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile a Macaneta

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 651.095
■ Ente esecutore	CESVI

Agroforestazione e protezione delle foreste in Zambézia

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 568.497
■ Ente esecutore	ALISEI

Sviluppo rurale nel settore idrico, distretto di Boane

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 818.841
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Appoggio allo sviluppo sanitario dei distretti di Caia e Chemba della provincia di Sofala

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.026.681
■ Ente esecutore	AISPO

Riqualificazione dei servizi di laboratorio e pediatria, ospedale centrale di Beira

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 481.245
■ Ente esecutore	CUAMM

**Formazione agricolo-cooperativistica
e sociosanitaria per le donne nell' hinterland di Maputo**

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 824.451
■ Ente esecutore	PROMOND

Appoggio allo sviluppo della rete sanitaria di base dell'area di Mavalane

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 773.417
■ Ente esecutore	CESTAS

**Salute a Sofala nel XXI secolo.
Rafforzamento del sistema sanitario distrettuale nel "Corridoio di Beira"**

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 797.564
■ Ente esecutore	CUAMM

**Appoggio alla formazione professionale
e alla creazione di occupazione in tre quartieri nell'area nord-ovest di Maputo, distretto V**

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.257.298
■ Ente esecutore	RETE

Namibia

Nella classifica compilata dalla Banca Mondiale la Namibia è un Paese tra quelli a reddito medio-basso. Tale valore non tiene tuttavia conto della reale distribuzione delle risorse, la cui concentrazione è molto alta in una ristretta fascia rappresentata dalla comunità bianca e dalla nuova classe dirigente, mentre la maggioranza della popolazione nera registra redditi notevolmente più bassi, variabili a seconda che si tratti di popolazione rurale o urbana. Ciò fa della Namibia il Paese con la distribuzione delle risorse più ineguale al mondo.

La povertà è una realtà molto diffusa nella nazione, dove il 34,9 per cento della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno (HDR 2003).

La situazione è resa ancora più grave dal virus HIV, la cui diffusione è aumentata in maniera allarmante durante gli ultimi 10 anni.

La solidarietà italiana nei riguardi della Namibia si è manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988 che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. Nel 2001 sono stati varati due interventi bilaterali con un gruppo di nostre organizzazioni non governative, il CISP (Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli), che ha promosso un progetto di formazione dei giovani in collaborazione con il Ministero del Commercio e dell'Industria e il consorzio CESTAS-AISPO (Centro di educazione sanitaria e tecnologie appropriate sanitarie – Associazione italiana per la solidarietà tra i popoli), che ha firmato un accordo per l'attuazione di un programma di lotta all'AIDS e alla tubercolosi nella regione Erongo.

A parte i due programmi in questione e qualche aiuto alimentare, non vi sono da registrare attività di cooperazione importanti.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Supporto al Programma nazionale integrato di lotta all'HIV/AIDS e TBC nelle regioni di Omusati ed Erongo

■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 1.491.606
■ Ente esecutore	Consorzio ONG CESTAS-AISPO

Niger

Il Niger è uno dei Paesi nei quali si è concentrata l'azione italiana condotta nel quadro dell'Iniziativa per il Sahel negli anni '80. Complessivamente nel periodo 1984-2002 sono stati destinati al Niger finanziamenti a dono per un totale di quasi 120 milioni di euro.

In Niger è in corso un'importante iniziativa della Cooperazione italiana: il "Progetto di sviluppo rurale nell'Ader Douthi Maggia" (noto come "Programma Integrato Keita") che si inserisce nelle tre principali strategie di sviluppo in atto nel Paese:

1. lotta alla desertificazione e siccità;
2. lotta alla povertà;
3. decentramento.

Il progetto è stato realizzato con la FAO fino alla conclusione della sua terza fase (1999). Complessivamente dal 1986 al 1999 sono stati erogati più di 43,3 milioni di euro, di cui 38,9 proprio attraverso la FAO. A conclusione della terza fase era stato avviato un dialogo con la controparte nigerina in vista della formulazione della fase conclusiva del programma che dovrà affrontare l'impegnativo compito di sostenere le popolazioni e le amministrazioni locali nella costituzione di meccanismi capaci di assicurare il corretto mantenimento e sfruttamento delle opere e delle risorse messe a disposizione. A tale scopo nel 2001 era stato anche approvato un contributo di 897.809 euro all'UNOPS. Il finanziamento della fase conclusiva del programma ha, come elemento centrale, la costituzione di un Fondo di sviluppo locale in analogia con quanto previsto dal "Fondo Italia-Sahel di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà" (Fondo LCD-RPS). Un progetto promosso dalla ONG COSPE assicurerà il sostegno alla popolazione per la programmazione e la realizzazione delle attività di sviluppo locale finanziate dal Fondo di sviluppo.

Il rafforzamento delle capacità delle principali istituzioni governative che si occupano di tematica ambientale e di lotta alla desertificazione costituisce una costante nell'azione della Coope-

razione italiana in Niger; si segnalano, infatti:

- il "Programma di rafforzamento istituzionale per la messa in opera del programma d'azione nazionale di lotta alla desertificazione", che prevede un sostegno finanziario fornito attraverso il Segretariato dell'UNCCD (835.155 euro), e assistenza tecnica *in loco* garantita direttamente dalla DGCS (434.960 euro). Il Programma, avviato nel 2001, ha tra i suoi obiettivi quello di supportare le competenti controparti locali nella definizione e attuazione di politiche nei settori ambientale e lotta alla desertificazione;
- il "Progetto di appoggio alla formazione e di assistenza per la gestione ambientale" (PAFAGE), dell'importo complessivo di 759.306 euro. L'iniziativa, avviata nel 2001, è eseguita mediante convenzione dal Centro di studio per l'applicazione dell'informatica (CESIA); si tratta di un progetto di assistenza tecnica e sostegno istituzionale al locale Ministero dell'Ambiente, basato sui risultati di una precedente iniziativa (denominata PEICRE), realizzata sempre nel settore del monitoraggio ambientale al fine di valutare i risultati del Progetto Keita e la sostenibilità delle soluzioni tecniche e gestionali adottate.

A Niamey, inoltre, ha sede il Centro regionale Agrhymet del CILSS, ai cui programmi di allerta precoce per la sicurezza alimentare l'Italia contribuisce da oltre un decennio. In particolare, presso il CRA si è svolta l'importante iniziativa regionale "Allerta precoce e previsione delle produzioni agricole nei Paesi del CILSS" (Ap3A), del valore complessivo di 2.307.627 euro. L'iniziativa, conclusasi nel 2001, è stata realizzata in collaborazione con l'Organizzazione Meteorologica Mondiale. Un'ulteriore fase dell'iniziativa, denominata "Monitoraggio della vulnerabilità strutturale del Sahel", il cui valore complessivo è pari a 2.734.351 euro, è stata avviata agli inizi del 2003.

Il Niger è altresì beneficiario dell'iniziativa denominata "Fondo Italia/CILSS di lotta contro la

desertificazione per la riduzione della povertà in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal” (Fondo LCD-RPS). Tale Fondo ha una disponibilità finanziaria di 15,5 milioni di euro, cui si aggiungono i costi per le attività di assistenza tecnica e di servizio amministrativo e contabile svolte dai due enti esecutori (IAO e UNDP). L’iniziativa costituisce il fulcro di un esercizio programmatico che vuole inserire in un contesto organico le attività nel settore dello sviluppo locale in ambito rurale nella sub-regione saheliana, creando un collegamento strategico-operativo tra quelle e gli innovativi strumenti di analisi della vulnerabilità strutturale concepiti a livello regionale in più di dieci anni di collaborazione con il CILSS. Il

Fondo interviene prevalentemente in due zone ad elevato rischio sociale e ambientale del Paese, mettendo a disposizione delle comunità locali le risorse necessarie alla realizzazione di interventi di sviluppo che potranno essere costituiti da piccoli investimenti comunitari, iniziative generatrici di reddito e dal rafforzamento dei servizi di microcredito locale.

In ambito multilaterale il Niger beneficia inoltre dell’iniziativa Italia/PAM denominata “Alleanza per l’alimentazione scolastica, la salute e l’educazione primaria nel Sahel”. Al Paese sarà destinato un importo di 250.000 euro a valere sul contributo volontario al PAM per il 2003.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Rafforzamento istituzionale per la messa in opera del programma nazionale d’azione per la lotta alla desertificazione

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi pianificazione dello sviluppo
■ Importo deliberato	euro 1.347.584
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Progetto di appoggio alla formazione e di assistenza per la gestione ambientale (PAFAGE)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 759.306
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CESIA

Progetto di sviluppo rurale nell’Ader Douthi Maggia - Fase ponte

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.298.786
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Programma di sviluppo dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani a Niamey

■ Settore	trasporti
■ Importo deliberato	euro 719.218
■ Ente esecutore	ICEI

Nigeria

L'attività della Cooperazione italiana in Nigeria, trattandosi di Paese petrolifero ricco di risorse, consiste essenzialmente in interventi sul canale multilaterale e in programmi promossi da ONG.

La presenza dell'Italia è dunque modesta se comparata alle attività di cooperazione svolte da altre nazioni (in particolare Stati Uniti, Regno Unito e Germania). Nonostante l'apparente ricchezza la Nigeria è afflitta dal pesante paradosso costituito dall'essere il sesto Paese esportatore di greggio e il detentore delle maggiori riserve di gas nel continente (e forse nel mondo), avendo però oltre l'80 per cento della popolazione che vive al di sotto del livello di povertà. Peraltro, nonostante tali ricchezze nel settore energetico, il Paese è autosufficiente solo per il 20 per cento del proprio fabbisogno di energia.

Se si considera che la Nigeria conta circa 140

milioni di abitanti (circa un quarto dell'intera popolazione dell'Africa sub-sahariana), e che rientra nella lista di Paesi che richiedono particolare attenzione per quanto riguarda il rischio di immigrazione clandestina, si comprende l'importanza strategica delle attività di cooperazione allo sviluppo in questo Stato.

I campi di intervento della Cooperazione italiana sono tradizionalmente quelli socio-formativo e quello sanitario. Sono settori prioritari anche per gli organismi governativi di cooperazione di altri Stati e di organizzazioni internazionali, soprattutto afferenti al sistema delle Nazioni Unite.

Fino al 2002 la Cooperazione italiana ha finanziato, attraverso il canale multilaterale, un programma di sostegno alla lotta contro l'epidemia di HIV/AIDS, contribuendo alla realizzazione del Piano di azione nazionale contro tale endemia.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma di azione contro il traffico di adolescenti e giovani donne tra Nigeria e Italia con il fine di sfruttamento sessuale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 847.744
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICRI-JRI

Conferenza panafricana su diritto, giustizia e sviluppo. Contributo alla Banca Mondiale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 100.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Emergenza - Lotta all'AIDS

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.169.659
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Repubblica del Congo

Alla fine della guerra civile del 1997-1999 che ha insanguinato il Paese, la Banca Mondiale è intervenuta soprattutto per dare impulso a un processo di riforme strutturali, mentre il Fondo Monetario Internazionale ha negoziato con il Congo un vero e proprio programma post-conflitto, mirante a ristrutturare le istituzioni finanziarie pubbliche; a risanare la pubblica amministrazione; a rendere trasparente la gestione delle entrate e in particolare di quelle petrolifere. Tuttavia, le missioni effettuate dal FMI nel corso del 2003 non hanno riscontrato i risultati positivi attesi.

Il raggiungimento di un accordo con il FMI consentirebbe al Congo di essere dichiarato eleggibile all'iniziativa a favore dei Paesi poveri più indebitati e di ottenere l'annullamento progressivo del pesante debito estero calcolato in 5,6 miliardi di dollari.

La Repubblica del Congo non è tra i Paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Nel periodo della guerra 1997-1999 e in quello immediatamente successivo l'Italia ha inviato in Congo aiuti umanitari e di emergenza. Sono stati inoltre offerti contributi sul piano multilaterale ad alcune organizzazioni internazionali della famiglia ONU (UNICEF, OMS, UNDP), per dei programmi specifici.

Nel 2003 sono stati concessi due contributi sul Fondo globale OMS del valore di 100.000 e 150.000 dollari per l'emergenza Ebola, e un contributo di 100.000 dollari all'UNDP per la realizzazione di un programma dell'AWEPA sulla formazione dei parlamentari locali.

Nel corso del 2003 non è stato erogato alcun tipo di contributo per progetti bilaterali per la Repubblica del Congo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sostegno al Parlamento. Contributo volontario all'UNDP

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 100.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Repubblica Democratica del Congo

Nel quadro della cooperazione tra la comunità dei donatori e la Repubblica Democratica del Congo, riveste particolare significato la creazione nel 2003 di un Governo di Transizione e Unità Nazionale a Kinshasa e, quindi, la nascita di un interlocutore unico legittimato dagli accordi tra tutte le parti reduci dal conflitto che aveva sconvolto il Paese a partire dal 1997.

La nuova compagine governativa ha cercato di tener conto delle immani necessità della ricostruzione del Paese, quasi dalle fondamenta, coordinandosi con i donatori.

Il Governo, in collaborazione con le organizzazioni internazionali, sta predisponendo il programma di lotta contro la povertà, la cui redazione soffre di ritardi anche per mancanza di fondi. Le modalità di coordinamento dei donatori *in loco* sono costituite da periodiche riunioni organizzate soprattutto dall'UNDP e da riunioni *ad hoc* organizzate dalla delegazione dell'UE.

La Commissione UE ha rafforzato, per parte sua — anche grazie all'ampio Piano indicativo nazionale concordato con Kinshasa per circa 205 milioni di euro — la propria tradizionale presenza nei settori delle infrastrutture, strade e trasporti, nonché della riabilitazione delle strutture pubbliche, specie nel settore della giustizia e della sanità. L'impegnativo "Programme d'Appui à la Justice" (PAJ), finanziato

dall'Unione Europea per rimettere in sesto i servizi giudiziari della Repubblica Democratica del Congo, è in buona parte affidato per la sua realizzazione a organizzazioni non governative italiane.

Tale attività delle nostre ONG in diverse province della Repubblica Democratica del Congo segna una significativa presenza della Cooperazione italiana, al di là della riduzione registrata nelle attività governative in gestione diretta per quanto concerne l'anno 2003.

Il 2003 ha infatti visto la chiusura dell'ultimo programma socio-sanitario, finanziato sul canale dell'emergenza, che aveva proseguito i precedenti interventi italiani degli anni di maggiore crisi umanitaria in questa regione.

La presenza italiana, tuttavia, ha avuto un momento importante grazie alla firma a Kinshasa il 25 aprile 2003 dell'accordo tra Italia e Repubblica Democratica del Congo per la ristrutturazione del debito, pari a circa 892 milioni di dollari.

La nostra Cooperazione ha mantenuto una notevole visibilità anche grazie alla gestione congiunta dei fondi di contropartita derivanti dagli aiuti alimentari del 2002, pari a circa 1 milione di dollari nel 2003. Infine, nei settori della produzione agricola, dell'educazione e della sanità, l'Italia ha realizzato piccoli ma significativi progetti.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNICEF per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Appello consolidato delle Nazioni Unite lanciato nel novembre 2003. Contributo volontario all'UNICEF

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento alla sanità pubblica

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 300.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Intervento multisettoriale per la lotta all'esclusione sociale

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 390.250
■ Ente esecutore	VIDES

Ruanda

Il Ruanda è uno dei Paesi più poveri al mondo: gli indicatori di sviluppo e delle risorse umane lo situano al 163° posto in una graduatoria di 172 Paesi.

Circa il 90 per cento della popolazione (8,3 milioni di abitanti), vive nelle zone rurali. Con una crescita demografica annua del 2,9 per cento e una superficie di 26.348 km², il Ruanda è la nazione africana con la più alta densità demografica. L'aspettativa di vita alla nascita è, in media, di 49 anni. La mortalità infantile è pari a 121 ogni 1.000 nati e la mortalità materna è di 810 su 100.000. La malaria è la principale causa di morbidità e mortalità.

Il 65 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il debito estero del Paese continua a rimanere uno dei maggiori ostacoli alla ricostruzione post-bellica. Il *deficit* commerciale nel 2003 è stato pari a circa 180 milioni di dollari.

Nel 2002, dopo mesi di negoziazioni, il Governo locale e il Fondo Monetario Internazionale hanno firmato un accordo sui termini del nuovo credito per la riduzione della povertà (*Poverty Reduction and Growth Facility*), e finalizzato la relativa strategia (*Poverty Reduction Strategy Paper*). Gli obiettivi delineati nel PRSP mirano a ottenere una crescita stabile del Paese attraverso progetti *labour-intensive*, il miglioramento dell'infrastruttura rurale, l'aumento dei redditi rurali e una migliore offerta di servizi sociali. In sostanza, le priorità di questa strategia sono costituite da:

1. sviluppo rurale e trasformazione agricola;
2. sviluppo delle risorse umane;
3. risanamento delle infrastrutture economiche (industrie, miniere);
4. sviluppo del settore privato;
5. *good governance*;
6. rinforzamento delle capacità istituzionali;
7. alfabetizzazione;
8. integrazione economica a livello nazionale e internazionale.

Il massiccio ritorno di rifugiati, il dialogo sul-

l'unità nazionale, nonché la decentralizzazione sono i principali settori di impegno sul fronte politico-sociale.

Per quanto riguarda le iniziative che la Cooperazione italiana aveva in corso nel Paese nel 2003 si segnala il programma promosso dalla ONG AVSI il cui obiettivo è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della regione di Byumba attraverso la realizzazione di interventi nel settore socio-educativo e ambientale.

Per quanto concerne invece le iniziative realizzate sul canale multilaterale, il Ruanda beneficia delle attività dei seguenti programmi regionali:

- “Multi-Country Demobilization and Reintegration Programme” (MDRP), della Banca Mondiale, cui l'Italia contribuisce con 1,5 milioni di euro;
- “Rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari in Africa”, del valore di 3,75 milioni di euro per otto Paesi (Angola, Camerun, Ghana, Kenya, Mozambico, Ruanda, Tanzania e Uganda), realizzato dall'UNDESA;
- “Assistenza tecnica su questioni macroeconomiche” (AFRITAC), del Fondo Monetario Internazionale. Il contributo italiano a questa iniziativa è di 1,5 milioni di euro.

Nell'autunno del 2003, inoltre, ha avuto inizio un programma in gestione multi-bilaterale per lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone urbane di Kigali. Il valore complessivo di questa iniziativa, realizzata in collaborazione con la FAO, è di 564.274 euro. Il Comune di Roma vi contribuisce con 253.667 euro.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Miglioramento condizioni di vita della popolazione ruandese con interventi nel settore socio-educativo e ambientale

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.538.815
■ Ente esecutore	AVSI

Sao Tomé e Príncipe

La Repubblica di Sao Tomé e Príncipe è tra i Paesi meno avanzati, con un PNL *pro capite* di 280 dollari (Banca Mondiale, 2001). Il 40 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il 33 per cento in condizioni di povertà estrema.

Malgrado l'impegno del Governo locale nell'applicare il programma macroeconomico concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione socio-economica resta critica. Il peso del debito (296 milioni di dollari a fine 1999) è il più alto del mondo in rapporto alle esportazioni.

L'attività della Cooperazione italiana si è finora realizzata mediante la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi a organizzazioni non governative per la realizzazione di programmi a carattere socio-sanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo.

Per quanto riguarda le iniziative in corso nel 2003, si segnala il programma promosso dalla ONG ALISEI di appoggio tecnico alla formazione e riqualificazione di educatori d'infanzia. L'iniziativa, avviata nell'ottobre 2001, ha una durata di tre anni.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Programma di appoggio tecnico alla formazione e riqualificazione di educatori d'infanzia

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 958.206
■ Ente esecutore	ALISEI

Senegal

La Cooperazione italiana ha mantenuto la propria presenza in Senegal, nonostante abbia subito un forte ridimensionamento causa la limitazione delle risorse finanziarie disponibili. L'orientamento attuale mira a portare a compimento le iniziative avviate negli anni precedenti (soprattutto nei settori dello sviluppo agricolo e rurale), e a puntare su nuove forme di collaborazione.

Tra le principali iniziative a dono in corso nel Paese si segnalano:

- il “Programma di sviluppo rurale integrato nel dipartimento di Sedhiou ed interventi regionali in Casamance” (PRIMOCA). Il Programma interviene nel dipartimento di Sedhiou da circa 15 anni, durante i quali si è articolato in varie *tranches* per un valore complessivo di 96.709.909 euro. Nel 2003 si è conclusa la seconda fase del progetto, affidata all'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), per il valore complessivo di 3.534.426 euro. A questa fase subentrerà un nuovo programma volto a favorire un maggiore coinvolgimento degli attori locali nella gestione delle risorse;
- il “Commodity Aid Programme”, del valore complessivo di 11.878.509 euro. Il programma è diviso in due *tranches* da 7.746.854 e 4.131.655 euro. La prima è stata completamente utilizzata per fornire beni e attrezzature all'Università di Saint Louis, al Centro di formazione degli imprenditori SODIDA, al Ministero dell'Idraulica, alla Radio Televisione Senegalese e all'Università Cheikh Anta Diop di Dakar. La seconda *tranche* del programma sarà destinata all'acquisto di beni finalizzati al reinserimento degli emigrati senegalesi in Italia, e per l'acquisto di beni e servizi destinati alla pubblica amministrazione;
- il programma di “Lotta alle peggiori forme di sfruttamento minorile”, affidato all'UNICEF. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 1.543.388 euro. Il progetto prevede il coinvolgimento delle Autorità senegalesi e della società civile nella sensibilizzazione e nella

lotta al fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile. In particolare l'iniziativa si propone, tramite attività di formazione, educazione, promozione delle attività generatrici di reddito per le famiglie, di sottrarre 40.000 bambini al circuito delle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile (mendicizia, sfruttamento sessuale e lavoro domestico sottopagato). Tre ONG italiane partecipano al progetto ricevendo fondi dall'UNICEF mentre, per la componente cooperazione decentrata, si è costituito un consorzio di sette ONG italiane per coinvolgere nell'esecuzione delle attività gli enti locali italiani attivi in Senegal.

In ambito multilaterale, il Senegal è tra i Paesi beneficiari dell'iniziativa PAM denominata “Alleanza per l'alimentazione scolastica, la sanità e l'educazione di base nel Sahel”, cui nel 2003 l'Italia ha versato 2 milioni di dollari. Al Senegal sono stati destinati 1 milione di euro, in due *tranches* da 500.000 euro a valere sui contributi volontari al PAM per il 2002 e 2003.

Il Senegal, inoltre, è beneficiario dell'iniziativa denominata “Fondo Italia/CILSS di lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal” (Fondo LCD-RPS). Il Fondo ha una disponibilità finanziaria di 15,5 milioni di euro, cui si aggiungono i costi per le attività di assistenza tecnica e di servizio amministrativo e contabile svolte dai due enti esecutori (IAO e UNDP). L'iniziativa costituisce il fulcro di un esercizio programmatico che vuole inserire in un contesto organico le attività nel settore dello sviluppo locale in ambito rurale nella sub-regione saheliana, creando un collegamento strategico-operativo tra quelle e gli innovativi strumenti di analisi della vulnerabilità strutturale concepiti a livello regionale in più di 10 anni di collaborazione con il *Comité Inter-Etats de Lutte Contre la Sécheresse dans le Sahel* (CILSS). Si prevede che il Fondo possa concentrarsi in due zone ad elevato rischio sociale e ambientale per ciascuno dei Paesi selezionati (le cosiddette ZARESE), mettendo a disposizione delle comunità locali